

TASSE SUI CASTELLI

Spese immense

Sono proprietaria insieme a mio padre, sorelle, fratello, cugini e zii di un castello del 1200 nel Piacentino.

Nonostante che siamo in tre famiglie ad occuparcene, è un problema immenso di costosa infinita burocrazia e di spese di manutenzione rese elevate dalle richieste delle Sovrintendenze. Siamo persone normali con redditi normali, e abbiamo tenuto in piedi un luogo storico antichissimo menzionato nelle tavole Traiane con i nostri risparmi di professori universitari e di piccoli proprietari della terra che rende poco. La Sovrintendenza ha coordinato ogni restauro, ma anche di semplice manutenzione, senza aiutarci con un solo finanziamento nemmeno quando abbiamo restaurato la statua di Ercole e gli affreschi dei fratelli Bibbiena. L'anno scorso lo abbiamo aperto al pubblico per 3 mesi per una mostra di arte contemporanea e abbiamo faticato tanto; ma la soddisfazione di sentirci dire «siamo venuti per vedere il castello» è stata grande. Lo abbiamo fatto visitare alle molte persone che ce l'hanno chiesto e abbiamo difeso il paesaggio dagli attacchi di chi voleva costruirci davanti un distributore di benzina con autolavaggio. Dovremmo essere esentasse per il contributo di danaro e lo sforzo umano che mettiamo per tenere in piedi e rendere disponibile un monumento nazionale. È una tristezza che Bersani, che nella terra dei castelli è nato, abbia voluto questo «scalpo» ideologico e penosamente populista, quando sa benissimo che la realtà è un'altra e tutti i castelli della nostra zona hanno una storia simile alla nostra.

Alessandra Del Boca

alessandra.delboca@unibs.it